

4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 11 settembre 2003

Test KOF alberghi e ristoranti ticinesi: 2. trim. 2003, Ticino

Verbano in ripresa

Complessivamente il settore si conferma in preda al difficile momento congiunturale mondiale, anche se il trend ribassista perde velocità. In netto recupero appare la zona del Verbano; sempre in campo negativo invece il Luganese.

I prossimi tre mesi dovrebbero a grandi linee riproporre lo stesso quadro. Particolarmente pessimisti appaiono nuovamente gli esercizi del Luganese e, più in generale, gli albergatori.

Alberghi e ristoranti

Il settore turistico cantonale permane in uno stato di profonda crisi congiunturale. Qua e là i pareri degli intervistati si fanno complessivamente meno negativi rispetto al trimestre precedente, ma non in modo tale da sovvertire un bilancio ancora profondamente in rosso. Il volume di attività (pernottamenti negli alberghi e pranzi e bibite serviti nei ristoranti) continua a segnare un trend ribassista, anche se complessivamente i pareri negativi non fanno più la quasi unanimità come in passato. In questo senso vengono descritte la situazione reddituale e la variazione annua della cifra d'affari, che dal -16,0% del trimestre precedente passa a -6,7% in questo secondo quarto dell'anno. In questo contesto, sia l'infrastruttura d'esercizio che il numero di occupati sono ritenuti leggermente eccessivi, anche se chi li reputa adeguati rimane in netta maggioranza (66%, rispettivamente, 70%). Il quadro complessivo nasconde realtà regionali - zone turistiche - che hanno denotato andamenti talvolta anche contrastanti, come già almeno in parte emerso nel trimestre scorso. Nella zona del Luganese, da aprile a giugno, la situazione ha continuato a mantenersi molto negativa rispetto a tutti gli indicatori, negativa ma in costante miglioramento è invece apparsa la congiuntura

presso gli albergatori e i ristoranti delle "Altre zone" e in marcato recupero quella della zona del Verbano, con volume di attività e situazione reddituale tornate finalmente a crescere.

Le prospettive degli albergatori e dei ristoranti ticinesi relative all'evoluzione annua del volume di attività nel trimestre in corso permangono negative. I più pessimisti sono ancora una volta gli esercenti del luganese, che quasi all'unanimità prospettano un terzo trimestre negativo.

Alberghi

La situazione congiunturale degli alberghi ticinesi è in linea con quanto emerso a livello di settore: volumi di attività, cifra d'affari (-10,5%) e situazione reddituale in calo annuo, anche se a ritmi leggermente inferiori rispetto ai primi tre mesi. Addetti ed infrastruttura rimangono in leggero esubero. Dal confronto tra alberghi con una o due stelle e alberghi con tre o più, emerge innanzitutto il carattere generalizzato della crisi; una crisi che però sembra colpire in misura più marcata gli operatori della categoria inferiore. A titolo di esempio, il saldo dei pareri relativi alla situazione reddituale rispetto all'anno precedente raggiunge quota -81,1% in questa categoria, contro -35,9 negli alberghi di tre e più stelle.

Le prospettive relative all'evoluzione dei pernottamenti nel trimestre in corso rispetto ad un anno prima rimangono negative: solo il 5% degli intervistati prospetta un aumento, contro il 69% di pareri opposti. E il pessimismo viene confermato nel senso e nei numeri pure a livello di prenotazioni registrate per il terzo trimestre. Questi risultati non si differenziano, osservando i dati a livello di categorie di alberghi.

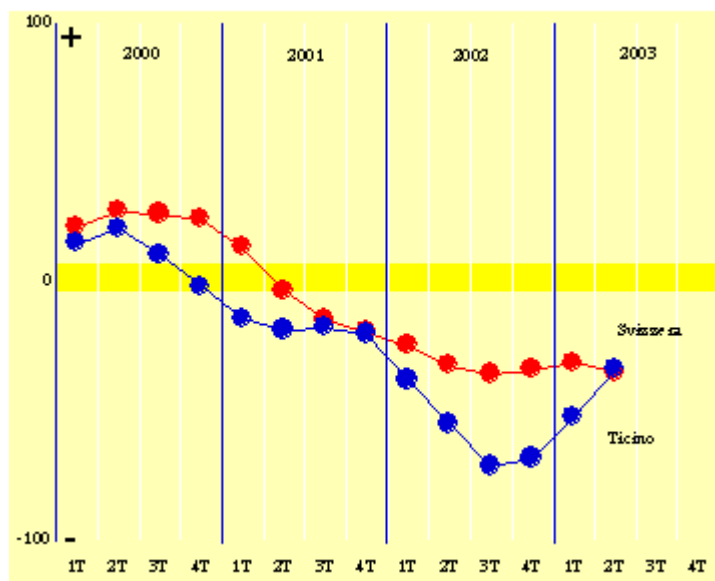
Ristoranti

Anche i ristoranti ticinesi continuano a lamentare la situazione depressiva, ma nel contempo a denotare un significativo miglioramento degli indicatori di performance. Rispetto agli alberghi però il quadro complessivo che si evince dall'analisi dei risultati di performance appare leggermente meno negativo e ciò specialmente per quanto riguarda la contrazione della cifra d'affari, che viene stimata attorno al -3,6% (contro -14,9% del trimestre precedente), e la variazione annua della situazione reddituale. Più negativi appaiono invece i giudizi relativi all'esubero di addetti, che fanno quasi l'unanimità, e al sovradimensionamento dell'infrastruttura rispetto all'attività per quanto attiene ai ristoranti medi e grandi.

Le prospettive relative al volume di attività per il prossimo trimestre vedono ancora una lievissima maggioranza di pareri negativi, anche se il trend dovrebbe portare entro breve ad un saldo nullo o addirittura positivo.

Il settore turistico in Ticino risente, così come la maggior parte delle sue destinazioni concorrenti, della situazione congiunturale negativa persistente. Le previsioni di una ripresa del settore, definite sulla base delle previsioni di ripresa dell'economia mondiale, sono state a più riprese smentite e corrette al ribasso. Ci si aspetta pertanto, per la chiusura del 2003, un risultato non migliore di quello del 2002, sperando che gli effetti della ripresa, prevista per l'anno prossimo, possano influenzare le spese dedicate al tempo libero e alle vacanze in modo relativamente celere. ■

Variazione annuale del volume di attività (saldo) nel settore degli alberghi e ristoranti, Ticino e Svizzera (dati lisciati)



Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adeguato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e

quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



Giuseppe Stinca
Direttore Ticino Turismo

I dati del KOF sono confermati dalle rilevazioni sui pernottamenti effettuati dall'Ufficio federale di statistica. In particolare, la diminuzione della cifra d'affari è superiore a quella dei pernottamenti; questo dimostra ancora una volta come tra la clientela, in presenza di forti incertezze congiunturali, aumenti la sensibilità alla spesa per vacanze. Le differenze rilevate tra le due principali destinazioni turistiche del Cantone sono imputabili prevalentemente alla diversa tipologia di domanda: nel Luganese, la flessione va ricercata soprattutto nell'alta quota di turismo internazionale e di business (due settori notoriamente in crisi in tutte le destinazioni), mentre la domanda più vacanziera e domestica permette nella zona del Lago Maggiore di contenere l'erosione dei pernottamenti.